

## L'intervista

## Gianrico Carofiglio

## «Il mio grande amore?

## Sono i personaggi»

**L'autore** La sua «sensibilità femminile» nella scrittura, l'intervista impossibile a Tex Willer, il piacere di mescolare gli stili, l'equilibrio tra nostalgia e ironia: l'inventore dell'avvocato Guerrieri ci racconta il suo nuovo libro di racconti

SALVO FALLICA

salvofallica@gmail.it

**N**on esiste saggezza è il titolo del nuovo libro di Gianrico Carofiglio da oggi nelle librerie. L'inventore dell'avvocato Guerrieri è uno dei più importanti scrittori italiani a cui il successo arride anche all'estero. La critica statunitense lo ha consacrato per i suoi raffinati gialli filosofici. Ma Carofiglio, scrittore e senatore del Pd, è un narratore eclettico, che sa confrontarsi con diversi generi letterari. E questi racconti pubblicati da Rizzoli ne sono una ulteriore testimonianza. Scrittura chiara e fluida, densa di sensi e significati, ritmo narrativo veloce ed efficace, sono elementi fondamentali del suo stile ed emergono da queste storie che hanno uno spirito neo-illuministico e al contempo nostalgico nel raccontare il mondo. La scrittura di Carofiglio ha nettezza e precisione e, anche, il gusto del paradosso: c'è più Pirandello di quanto non sembri. E in questi racconti traspare anche la sua passione per i fumetti. Si pensi al racconto che è una intervista impossibile con il mitico Tex Willer: rivela non solo una passione intellettuale per il personaggio, ma anche un riferimento alla dimensione etica

contenuta nell'azione del ranger mezzo navajo che lotta contro ogni ingiustizia.

**Com'è nata l'idea di questi racconti?**

«Ogni racconto ha una sua vita, una sua dimensione. Molte di queste storie sono state pubblicate in riviste o in antologie, non di larga diffusione, oppure da piccole case editrici: è il caso del *Paradosso del poliziotto* per Nottetempo. Ho messo assieme questi racconti con l'intervista impossibile a Tex Willer e l'inedito *Il maestro di bastone* e ne è venuto fuori *Non esiste saggezza*. Un campionario di scritture fra loro molto diverse. Qualche lettore mi ha detto che in alcuni di questi racconti si percepisce una sensibilità femminile. Questo mi ha fatto piacere».

**Qual è il filo rosso che lega i testi?**

«Il filo che lega tutti quanti i racconti, se c'è ne uno, è l'amore per i personaggi. La mia idea è che anche in una forma di scrittura breve, qual è quella del racconto, sia possibile costruire personaggi pieni, in cui lo scrittore prima e il lettore dopo si affezionino, e nei quali possano immedesimarsi».

**«Il maestro di bastone» più che un racconto sembra un romanzo di formazione...**

«In effetti è la prima storia in cui racconto, prendendola di petto, l'adolescenza, il passaggio dall'in-

fanzia all'età adulta, ed è in qualche modo un romanzo di formazione in miniatura. Tra l'altro ci ho messo molte delle cose che amo, incluse le arti marziali, le citazioni di certo cinema, insomma è un racconto cui sono particolarmente affezionato».

**Quanto di autobiografico ha in questo libro?**

«Ci sono racconti dove la dimensione autobiografica è più esplicita e più forte, altri in cui c'è una simulazione. Comunque non si tratta di una autobiografia descrittiva, direi piuttosto che si tratta di una autobiografia delle emozioni».

**«Vigilie» è un atto di passione e di amore per l'Unità. Questo racconto venne pubblicato nelle pagine culturali del giornale fondato da Gramsci ed ebbe notevoli riscontri fra i lettori. Qual è la sua genesi?**

«Questo racconto è cronologicamente il primo. Ed è stato scritto quando non solo ancora non facevo lo scrittore, ma non pensavo che sarei stato capace di scrivere romanzi o racconti più lunghi. Si riferisce a un fatto realmente accaduto di cui fui testimone alla Stazione Termini di Roma».

**Ne «L'intervista a Tex Willer» c'è molto di Carofiglio. Forse intellettualmente ed eticamente è il racconto più autobiografico...**

«L'intervista impossibile a Tex Willer nasce dalla proposta che

mi fu fatta qualche anno fa di partecipare alle nuove interviste impossibili. Le prime furono degli anni 70 e videro protagonisti come Calvino, Manganelli ed Andrea Camilleri, l'unico presente nelle vecchie interviste e nelle nuove. Fui contento di avere questa opportunità. Attraverso il gioco dell'intervista c'è ancora una volta una narrazione in senso lato autobiografica in cui si racconta un pezzo di storia personale. E forse anche un pezzo di storia di una generazione».

**C'è anche una riflessione sullo stile letterario...**

«Vede, a me piace mescolare gli stili: incrociare il registro drammatico con quello della nostalgia, quello delle emozioni più delicate con quello comico. Ed ancora giocare con l'ironia, l'umorismo, le citazioni del cinema e della letteratura. Nell'intervista a Tex Willer tutto questo è stato possibile e ho potuto anche inserire una riflessione sul significato dei personaggi, anche al di fuori dell'opera letteraria».

**Cos'è la scrittura per Carofiglio?**

«Nell'intervista a Willer emerge la mia visione della scrittura. Comunque faccio mia la frase di Chesterton (il creatore di padre Brown): "Le favole non servono a spiegare ai bambini che i draghi esistono. Questo i bambini lo sanno benissimo da soli. Le favole servono a spiegare ai bambini che i draghi possono essere sconfitti"». ♦

**Poche parole**

«Anche nella scrittura breve è possibile costruire personaggi pieni di cui ci si possa affezionare davvero»

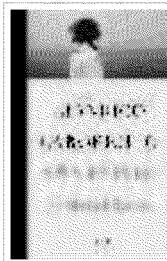
**Autobiografia**

«Diciamo che si tratta piuttosto di autobiografia delle emozioni. Ci ho messo le cose che amo, anche le arti marziali»

**Io e il giornale**

«Il mio primo racconto, "Vigilie", lo scrissi proprio per l'Unità: si tratta di una storia che mi capitò a Termini»

**Il libro**  
**Sconosciute in viaggio, trovate e perdute**



**Non esiste saggezza**

Gianrico Carofiglio

pp 245, 14 euro

**Rizzoli**

In libreria da oggi

■ I racconti di «Non esiste saggezza» provengono dai luoghi della realtà quotidiana: sono volti che emergono dalla folla dei viaggiatori, in zone neutrali di transito. Soprattutto figure di donne: la bambina solitaria ad un casello autostradale, la poetessa russa all'aeroporto, la dottoressa volontaria...



**Lo scrittore** e magistrato Gianrico Carofiglio